

STATVTI
DELLA VENERABILE
ARCHICONFRATERNITA
DELLA SANTISSIMA
MADONNA
DELLA
CONSOLATIONE



IN ROMA; Nella Stamparia della Reu. Cam. Apost. 1644.
Con licen^{za} de' Superiori.

STATVIT

DELLA VENERABILE

ARCHICONSISTORIALITÀ

DELLA SANTISSIMA

MADONNA

DELLA

CONVOLATIONE



IN ROMA, NEGLI UFFIZII DELLA CANCELLERIA APOSTOLICA, PRESSO IL SIGNOR GIULIO BIANCHI, PER LA VENDITA.

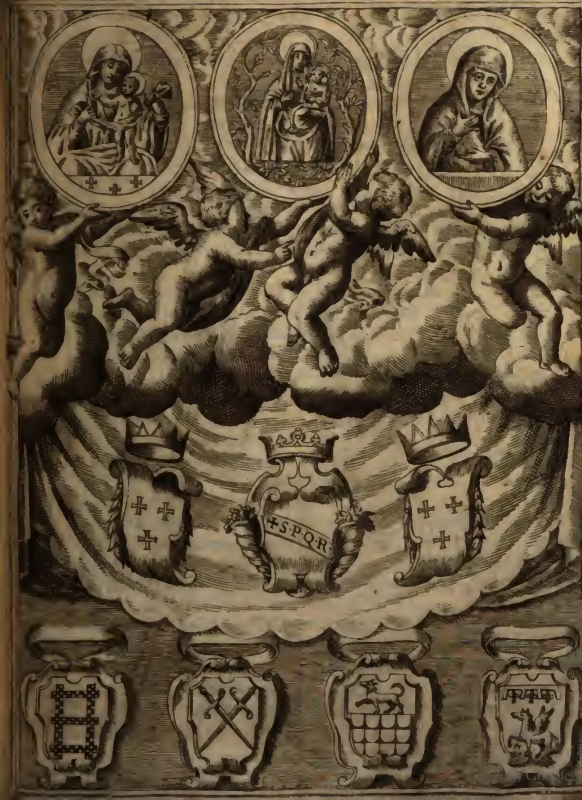


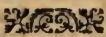


TAVOLA DE' CAPITOLI.

D El numero , qualità , e præcedenza degli Officiali .	
Cap.I.	pag.1.
Dell'elezzione degli Imbossolatori. Cap.II.	2
Del modo di far le Bussole. Cap.III.	3
Del modo di confermare,ò estrarre i Guardiani, Camer- lengo,& altri Officiali. Cap.IV.	5
Dell'Offizio de' Guardiani. Cap.V.	8
Dell'Offizio del Camerlengo. Cap.VI.	10
Dell'Offizio de' Sindici. Cap.VII.	12
Dell'Offizio de' Deputati alle compre , & alienazioni .	
Cap.VIII.	14
Dell'Offizio de' Quattordici de' Rioni. Cap.IX.	14
Dell'Offizio de' Visitatori dell'Infermi. Cap.X.	14
Del giuramento de gl'Officiali. Cap.XI.	15
Dell'Offizio dell'Auuocato. Cap.XII.	15
Dell'Offizio de' Ministri salariati, e suo numero. Cap.XIII.	16
Dell'Offizio del Segretario. Cap.XIV.	17
Dell'Offizio del Procuratore. Cap.XV.	18
Dell'Offizio del Computista. Cap.XVI.	19
Dell'Offizio dell'Esattore. Cap.XVII.	21
Dell'Offizio del Sollecitatore. Cap.XVIII.	24
Dell'obbligo de' Mandatari. Cap.XIX.	24
Della Congregazione segreta, e sua podestà. Cap.XX.	23
Della Congregazione Generale. Cap.XXI.	26
Delle compre , alienazioni , e locazioni de' beni stabili .	
Cap.XXII.	27
Della cura de' medesimi. Cap.XXIII.	29
Dell'Archiuio. Cap.XXIV.	30
Del modo d'ammettere i Fratelli nell'Archiconfraternità .	
Cap.XXV.	31
Delle congregazioni. Cap.XXVI.	31
De' Ministri , Seruitori degli Spedali , e suo numero .	
Cap.XXVII.	32

Dell'Offizio del Medico. Cap. XXVIII.	32
Dell'Offizio del Maestro di Casa. Cap. XXIX.	33
Dell'Offizio del Priore. Cap. XXX.	35
Dell'Offizio de' Confessori. Cap. XXXI.	36
Dell'Offizio del Chirurgo. Cap. XXXII.	37
Dell'Offizio del Sostituto. Cap. XXXIII.	37
Dell'Offizio del Sottoplace. Cap. XXXIV.	37
Dell'Offizio dello Speciale, e Sottospeciale. Cap. XXXV.	38
Dell'Offizio del Dispensiere. Cap. XXXVI.	39
Dell'obbligo de' Seruitori. Cap. XXXVII.	39
Dell'obbligo della Priora, e serue. Cap. XXXVIII.	40
Della Chiesa della Madonna della Consolazione, e suoi Ministri. Cap. XXXIX.	41
Dell'Offizio del Sagrestano. Cap. XL.	42
Dell'Offizio del Sottosagrestano, e Chierici. Cap. XLI.	43
Della Chiesa della Madonna delle Grazie, e suoi Ministri. Cap. XLII.	44
Della Miracolosa Image di Santa Maria in Portico. Cap. XLIII.	45
Degli Anniuersarij. Cap. XLIV.	46
Del numero delle doti da darli nella Festa di S. Francesco alle Zitelle, che si monacano. Cap. XLV.	46
Del modo di distribuire le sudette doti. Cap. XLVI.	47
Delle qualità, che si ricercano nelle Zitelle, e di quello che devono informare i Visitatori. Cap. XLVII.	48
Dello scrutinio delle Zitelle, e modo d'imbozzolarle. Cap. XLVIII.	50
Del modo d'estrarre le Zitelle imbozzolate. Cap. XLIX.	52
Delle Cedole, e Processione delle medeme nel giorno di S. Francesco. Cap. L.	53
Del modo di distribuire altre doti à maritaggio, e monacato, e delle qualità delle Zitelle. Cap. LI.	54
Del Vestito de' Poveri. Cap. LII.	56
Del mangiare, che si dà a' Poveri. Cap. LIII.	57
Della liberatione del Prigione. Cap. LIV.	58

PROEMIO.



Ogliono i secoli variar l'vfanze, nella conformità, che si variano i costumi degli Huomini. Santissimi in vero furono gli ordini, che per le mani di Moisè Prencipe de' Legislatori hebbe il Popolo Ebreo; niente di māco nella venuta del Saluatore del Mondo furono alcuni mutati. Haueua il tempo andato ridotti al meno gli antichissimi Statuti della nostra Compagnia, che nō solamente non riceueua no la solita osseruanza; ma trà Fratelli à pena giungeua picciola notizia di quelli, come lontani affatto dalla corrente età. L'esserfi introdotto nell'Vniuersale vna consuetudine adeguata, tanto al reggimento degli Spedali, e Chiese, quanto all' elezione degli Offiziali, risultaua più presto in ordini presentanei, che in Statuti sussistenti. Parue perciò alla Congregazione generale tenuta li 13. Febraro 1642. venire all' elezione delli qui sotto nominati Gentil'huomini, che furono il Sig. Ciriaco Tidellini, Sig. Iacomo Benzoni, Sig. Pietro Falconieri, Sig.

Sig. Agostino Caualletti, nuoui Guardiani ,
Camerlengo, Sig. Annibale Mattei, Sig. Agosti-
no Bongiouanni, Sig. Rutilio Specchi, Sig. Gi-
rolamo Vbertini, Sig. Pier Vincenzo de' Caua-
lieri , Sig. Teodoro Boccapaduli , Sig. Urbano
Erasmi, Sig. Gioseppe degli Annibali, a' quali fù
data pienissima autorità di formare nuoui Sta-
tuti ; affine che con lo stabilimento di questi si
stabilisse ancora il buon gouerno dell' Archi-
confraternità; doue che finalmente à prò della
medesima, l'hanno con felicissimo auspicio del
Signor'Iddio, e della Gloriosa Vergine Protec-
trice nostra, formati nella seguente forma .



Del numero qualità, e precedenza de gl'Officiali . Cap. I.



LI Officiali principali à quali si deue appoggiare il gouerno dell'Archiconfraternità faranno trè Guardiani, due Romani, vn Forastiero, vn Camerlengo Romano, due Sindici, noue Deputati alle compre, & alienazioni, quattordecì de' Rioni, quattro Visitatori de gl'Infermi.

L'Offizio di ciascheduno ordinariamente durerà vn'Anno fuori d'vno de' Guardiani , che si deue confermare, come si dice al Capitolo quarto, e fuori de' Deputati all'alienazioni conforme al Capitolo terzo, & ottauo .

Quello, che sarà eletto ad vn' Offizio non lo recusì, nè accettato lasci senza impedimento legitimo sotto pena della priuazione de gl'altri vffizij per cinque Anni, se prima i Guardiani di quel tempo non dichiararanno ne gl'atti del nostro Segretario la causa esser legitima .

Non possa esser nominato , nè imbossolato per Guardiano, Camerlengo, Sindico, e Quattordici chi per due Anni immediatamente precedenti sia stato nel medesimo vffizio; nè possa esser Guardiano , Camerlengo, Sindico nello stesso tempo, Padre , Figlio-

lo, due fratelli carnali, Auo, Zio, e Nipote, nè che habbia lite, ò debito con l'Archiconfraternità.

Parimente s'intenda escluso dall'Offizio di Guardiano, e Camerlengo chi hauerà nell'istesso tempo carica simile nell'Archiconfraternità della Santissima Annunziata, del Confalone, S. Iacomo de gl'Incurabili, Santissima Trinità de Pellegrini, e ne' casi predetti ogni estrazione sia sempre nulla.

E per euitare le gare, che tal volta possono nascere trà gl'vffiziali per occasione di precedenza; Dichiariamo, che il Guardiano Romano più vecchio sia in ordine il primo, il Guardiano Romano più giouane, il secondo, il Guardiano forastiero il terzo, ancorche hauesse maggior'età de gl'altri, e qualsuoglia altro grado, ò dignità.

Segua il Camerlengo i due Sindici, i Quattordecì Deputati, i Quattro Visitatori de gl'Infermi in conformità dell'ordine de' Rioni.

Dell'elezione de gl'Imbossolatori.

Cap. I I.

OGni trè Anni nella Festa di tutti i Santi si conuochi la Congregazione Generale, nella quale i Guardiani, e Camerlengo di quel tempo nomineranno trè Gentilhuomini per vno, bêche assenti, quali si notaranno di propria mano del nostro Segretario, e caso che mancasse vno de' Guardiani, quelli, che saranno

ranno all' hora presenti possino supplire insieme con il Camerlengo la detta nominazione , nominando quattro Gentil' huomini per vno ; e quando ancora il Camerlengo, i due Guardiani presenti habbino facoltà di nominare sei per vno come sopra .

Stabilita la nominazione, il Segretario leggerà con voce alta i dodici Gentil' huomini nominati , quali subito si mandino à partito à voti segreti per Bossola vno per volta , & i quattro di essi, che haueranno più voti, sieno Imbossolatori insieme con i Guardiani , e Camerlengo à fare le nuoue Bossole de gl' Officiali, & eleggere i sei Deputati per le compre, e vendite .

In euento , che due , ò più fussero pari di voti , trà medesimi corra la sorte; e se alcuno ricusasse l' Offizio, succeda chi si trouerà hauer' hauuto più voti, secondo la nota conseruata dal Segretario .

Del modo di fare le Bossole .

Cap. III.

DOpo l' elezione de gl' Imbossolatori procurino i Guardiani dentro il Mese di Nouembre congregarsi con i medesimi , facendo intimare da Mandatari soliti per vn giorno, & ora certa, se stessi, il Camerlengo, i quattro Imbossolatori, & il Segretario per fare le nuoue Bossole dell' Archiconfraternità per tre anni futuri , quali si doueranno fare nel modo , che segue .

I Guardiani, Camerlengo, e gl'Imbossolatori nominino vn Gentil'huomo Romano per ciascheduno per Guardiano vecchio, che sia maggiore di età d'Anni quaranta, il nome de' quali si scriua dal Segretario; corra poi la Bossola sopra i predetti, secondo l'ordine, che saranno stati nominati, & i quattro ch'haueranno più voti si imbossolino per Guardiani vecchi nella solita Bossola, e caso che fussero due, ò più voti pari si ponghino nella Bossola per estrarherli à sorte, e chi s'estrarrà, s'imbossoli per compire il numero de' quattro.

Dechiarando, che se nella Congregazione mancasse alcuno de' Guardiani, Camerlengo, ò Imbossolatori, tutta volta però che vi sieno almeno due Guardiani, & altri quattro trà il Camerlengo, & Imbossolatori, detti sei soli bastino à fare le Bossole, quali in detto caso s'intendino esser state fatte, come se fussero stati presenti tutti otto; & in caso tale non sarà necessario nominare otto Gentil'huomini, ma sei, & vno per vno secondo il numero de' presenti, e detti nominati corrinno il partito à voti segreti, e quattro se ne imbossolino, come sopra.

Nel medesimo modo, e tempo si faccia la Bossola de' Guardiani Romani giouani di età d'Anni venticinque finiti almeno; poi quella de' Guardiani forastieri, quella de' Camerlenghi in età maggiore di anni trenta.

Segua similmente la Bossola de' Sindici, e si nominino

5

nino due Gentil'huomini da ciascheduno d'Anni trenta almeno, si come ancora quella de' sei Deputati alle compre, & alienazioni, nominandosi quindici Gentil'huomini da Guardiani, e Camerlengo, e quindici dall'Imbossolatori.

Per i quattordecì de' Rioni, si nomineranno da Guardiani, e Camerlengo venti otto Gentil'huomini, & altre tanti dall'Imbossolatori, e per Visitatori dell'Infermi altri otto da' medesimi, e lo stesso numero da' Guardiani, e Camerlengo, quali senz'altro scrutinio si ponghino nelle loro Boffole. Nel rimanente si offerui il modo detto di sopra.

Dechiando, che nessuno de gl'Vfficiali, ne dell'Imbossolatori, etiamdio assenti, possino esser imbossolati ad officio alcuno per il triennio, che durano le Boffole; eccetto che il Camerlengo, conforme si dice al suo Capitolo, e che l'elezione, e Boffola de' sei Deputati debbia durare per tutto il detto tempo.

Del modo di Confermare, ò estrarre i
Guardiani, Camerlengo, & altri
Offiziali. Cap. I V.

OGn' Anno per la festa di Santo Stefano del Mese di Dicembre si faccia da Guardiani intimare à tutti i Fratelli la Congregatione generale, quale si debbia fare nella Sala dello Spedale per confermare
gl'Of-

gl'Officiali vecchi, ò estrarre i nuoui; E perche questa
 azzione habbia per principio l'aiuto del Signore Id-
 dio, e per vltimo fine il seruizio di S.D. Maestà, e della
 sua Sātiss. Madre nostra Protettrice, la medesima mar-
 tina auanti si venghi ad atto alcuno di cōfermazione,
 ò estrazione degli Officiali nella nostra Chiesa della
 Madonna delle Grazie, con l'intèruento de' Guardia-
 ni, Camerlengo, & altri Officiali, e Fratelli si celebri la
 Messa, quale finita, si reciti l'Hinno Veni Creator
 Spiritus, & immediatamente poi tutti gl'Vffiziali, e
 Fratelli si congreghino nella sudetta Sala, oue si dica
 dal primo Guardiano la solita Orazione.

Se la Congregazione vorrà confermare gl'Vffizia-
 li, la confermazione si potrà fare ancora à viua voce
 di tutti; mà se sopra di ciò si domandasse la Bussola,
 benche da vn solo, pur che Fratello della Compagnia,
 e non Ministro, ò Prouisionato, la confermazione si
 faccia à voti segreti per Bussola, quale stia in vn tauo-
 lino separato dalla tauola de' Guardiani, e Camerlen-
 go con l'assistenza di due Gentil'huomini da depu-
 tarsi all'hora da medesimi Guardiani, e con la perso-
 na del Segretario; & in questo caso gl'Officiali di
 quell'Anno non possino dare il voto; dichiarando,
 che li due terzi de' voti vinchino.

Facendosi altrimenti, che nella prefata maniera,
 la detta riforma sia sempre nulla, ne possa concedersi,
 se nò Anno per Anno, e due volte in tutto; cioè che
 dall'estrazione del primo Anno niuno possa essere

Offi-

Uffiziale per più del triennio solito, che durano le
Bussole.

Inclinando la Congregazione estrarre i nuouo Uffiziali; si confermi primieramente il Guardiano, che sarà stato minor tempo nell'Uffizio; e se dui vi fossero stati il medesimo tempo si scriuino dal Segretario in dui bollettini i Nomi, e Cognomi de' detti, e rotolati si mettino in vna Bussola, e chi si estrarrà à sorte sia il Guardiano confermato nell'Anno seguente.

Se alcuno de' Guardiani non potesse esercitare la Carica cominciata auanti il fine de' primi sei mesi, in tal caso nella Congregazione ordinaria si estrarrà vn' altro à sorte dalla Bussola, e quello estratto sarà Guardiano per il compimento de' Mesi, che restano; e se fusse cominciato il secondo semestre, non si venghi ad altra estrazione, ma supplischino l'altri dui Guardiani, & il Camerlengo, conforme si dice al Capitolo del medesimo.

Confermato vno de' Guardiani, come sopra, si estrahino gl'altri dui nell'infrascritto modo, cioè,

Sè il Guardiano confermato fusse Romano, & il più vecchio, l'estrazione delli dui si faccia dalle Bussole del Romano giouane, e del forastiere.

Sè fusse confermato il Guardiano Romano giouane, segua l'estrazione de gl'altri due dalle Bussole del Romano vecchio, e del Forastiere.

Sè poi la confermazione cadesse nel Forastiere, si estrahino gl'altri dalle Bussole de' Guardiani Romani

vecchio, e giouane.

Immediatamēte si venghi all'estrazione del nuouo Camerlengo, delli due Sindici, de' sei Deputati alle compre, e vendite, de' Quattordeci de' Rioni, e de' quattro Visitatori de' gl'Infermi.

Dell'Offizio de' Guardiani..

Cap. V

LA carica de' Guardiani è principale nell'Archiconfraternità; sieno perciò da ogn'vno riuertiti, e puntualmente obbediti nelle cose appartenenti à quella:

Habbiano plenaria autorità di ordinare le Congregazioni Generali; e Particolari, e quelle fare intimare da' nostri Mandatari.

Sieno durante il loro Offizio Gouvernatori, Amministratori di tutti i stabili, e mobili secondo la forma de' presenti Statuti.

Riuedino nell'ingresso dell'Offizio le Case, gl'Inuentarij di tutte le scritture, stabili, & altre robbe delle Chiese, e Spedali, e lo confrontino con quelli dell'Anno precedente, e particolarmente con il Libro delle Piante.

Habbiano piena facultà di fare qualsiuoglia sorte di Contratti in vtilità di questo luogo Pio, conforme si ordina al Capitolo della Congregazione segreta.

Ordinino i pagamenti delle spese, & vno di essi almeno

meno insieme con il Camerlengo interuenga alle
compre, e prouisioni di momento, che alla giornata
occorrerà fare per seruitio delle Chiese, Spedali, e loro
fameglia.

Tutti i mandati, in virtù de quali si faranno i paga-
menti, siano sottoscritti da due almeno di essi, e dal
Camerlengo.

Tenghi il primo Guardiano le chiaui della Sagra
Imagie di Santa Maria in Portico, della Madonna
delle Grazie, & vna di quelle dell'Archiuio.

Elegghino con pienissima autorità tutti i Mini-
stri, e Seruatori delle Chiese, e Spedali, e quelli rimo-
uano secondo loro parrà.

Sieno solleciti di far notare nel Libro delle Piantè
tutti i Stabili, ch' in qualsiuoglia modo si acquisteran-
no, ò deuolueranno.

Visitino ben spesso i Spedali, e riuedino le dispen-
ze, e spetiariae, e quello, che farà bisogno.

Procurino di sapere il denaro, che giornalmente
riscote l'Esattore, e quello, che dal medesimo si porti
al Depositario, e se non l'hauesse riscosso, sappino la
causa, e l'ammonischino à fare l'vffizio esattamente;
si come ogn'altro Ministro, e non facendosi, sospen-
dino à loro arbitrio l'esazione all'Esattore, e rimoui-
no i Ministri dal loro vffizio.

Faccino le Congregazioni particolari de negotij, e
delle liti, secondo si è stabilito al Capitolo della Con-
gregazione segreta.

Formino i Capitoli, che giudicano necessarij per il buon gouerno delle Chiese, Spedali, e fameglia, e quelli sottoferitti da loro medesimi faccino tener continuamente affissi ne' sudetti luoghi, & offeruare inuiolabilmente.

Sia cura de' medesimi di fare adempire con ogni puntualità tutti gl' oblihi delle Messe, Anniuersarij, Monacazioni, Maritaggi, Processioni, Feste solite delle nostre Chiese, & altre funzioni, alle quali è tenuta la nostra Archiconfraternità, e richiedendone il bisogno, faccino rogare dal nostro Segretario l' adempimento delle dette cose.

Non riceuino in alcun modo denari, ne robbe degli Spedali, ma faccino consegnare queste al Mastro di Casa, e quelli all' Esattore.

Finito il tempo del loro Vffizio stijno à Sindicato, e consegnino fra otto giorni le chiaui, ò altro della Compagnia, che hauessero presso di loro.

Dell' Offizio del Camerlengo.

Cap. VI.

L' Offizio del Camerlengo è ancora principale dopo quello de' Guardiani, al medesimo si douerà prestare da' Ministri la riuerenza, & obediienza stessa, che si deuca' Guardiani.

Habbia il voto decisiuo solamente quando passati

sei mesi vno de' Guardiani mancasse della sua carica per morte, per assenza, ò per rinunzia; e nello scrutinio delle Zitelle, come si dispone al medesimo Capitolo, & à quello dell'alienazioni.

Possa essere imbossolato Guardiano, non ostante la prohibitione detta di sopra nel capitolo terzo, & alla medesima carica possa essere eletto dalla Congregazione generale finito il suo Offizio.

Interuenga alle compre, e prouisioni di consideratione, che sarà necessario fare per le Chiese, Spedali, e loro famiglia.

Tenga il registro de' mandati, che alla giornata verranno spediti, e quelli non consegnati se non faranno prima sottoscritti da' due Guardiani almeno, da se medesimo, e dal Computista, che li scriue.

Non faccia, fiat mandatum, à conto di spese di liti, de' medicinali, e fabriche, se prima quello non hauerà fatto tassare, e sottoscrivere dall'Auvocato le spese delle liti, le medicinali dal Medico, e quello delle fabriche dall'Architetto.

Riueda tutte l'altre spese fatte per i bisogni delle Chiese, Spedali, e famiglia, e quelle reuiste, e tassate consegnati al Computista per farne spedire i mandati hauendo à piè di quelli scritto prima di sua mano fiat mandatum N.N. Camerarius.

Soprintenda ancor'egli a' Ministri, e Seruitori, acciò essequiscino il debito loro.

Tenghi vna delle chiauue dell'Archiuio, quelle

delle Cassette, dell'Elemosine, della Cera, e Zuccari, quali distribuirà secondo il bisogno.

Dell'Offizio de' Sindici.

Cap. VII.

I Sindici sindacino tutti gl'Offiziali circa la loro amministrazione finito il tempo del loro Offizio, Riuedino ogn'Anno, e quando più spesso parerà a' Guardiani i conti à tutti i Ministri, che haueranno maneggiate robbe dell'Archiconfraternità. Giurino in mano del nostro Segretario, auanti di venire ad alcuno atto di Sindicato, di far quello con ogni diligenza, e rimosso ogni amore, odio, o interesse.

Siano tenuti tanto gl'Vffiziali, quanto i Ministri dare in mano de' Sindici dentro al termine di quindici giorni, da incominciarsi à gl'Offiziali dalla prima Domenica di Gennaro; & à Ministri dal giorno, che deputeranno i Guardiani, che se li riuedano i conti, tutti i libri, e scritture necessarie; e passato detto termine possino essere astretti da' medesimi à consegnarli; dopò la consegnazione de' quali trà quattro mesi al più da principiarsi come sopra, procedano i Sindici sommariamente, e semplicemente, hauendo prima ben considerata, e ritrouata la verità del fatto.

Dichiarando, che basti, che per vna volta sola siano citati da' nostri Mandatari gl'Vffiziali, e Ministri, quali

quali i Sindici assolveranno, ò condannaranno circa le cose predette.

Le sentenze, che riguardano l'Interesse de gl' Vffiziali pubblicamente leggeranno nella Congregazione Generale; quelle de' Ministri nell'ordinaria.

Sè non hauesero i Sindici dato la loro sentenza dentro al termine predetto, i Guardiani possino à quelli prorogare l'autorità per altri quattro mesi, e quelli ancora passati, e non sentenziato come sopra, e straghino altri Sindici, i quali debbiano dare la sentenza dentro à quell' Anno; dalla quale non si possi appellare, ne reclamare, ancor che per via di ricorso; ma nella conformità di quella si ottenghi il mandato esecutivo con vna sola citazione, e si procede all'esecuzione con vn'altra da farsi al condannato nell'atto dell'adiudicazione; se prima non hauerà obedito, & eseguito conforme al giudicato.

Terminato il Sindicato consegneranno i Sindici tutte le scritture, ch'haueranno preso di loro, quali si riponghino nell'Archiuio dentro ad vna scanzia fatta à quest'effetto, oue si conserueranno Anno per Anno detti sindacati con loro sentenza.

Non possino i Sindici essere allegati sospetti da alcuno de gl' Vffiziali, ò Ministri, passati i quindici giorni come sopra.

Sè dentro à detto tempo fusse vno di essi allegato sospetto per qualche causa, si giudichi da' Guardiani se è giusta, & in tal caso i medesimi elegghino vn'al-

tro, che per quell'atto solo di sindacare habbia la medesima facoltà come sopra, rimanendo nel resto i Sindici nella loro autorità:

Dell'Offizio de' Deputati alle compre, & alienazioni. Cap. VIII.

I Due Guardiani, & il Camerlengo, che vsciranno ogn'Anno con i sei Deputati interuerranno all'alienazioni, & haueranno l'autorità, conforme si è stabilito al Capitolo ventidue.

Dell'Offizio de' Quattordecì de' Rioni. Cap. IX.

I Quattordici Deputati si ritrouino ogni volta, che si aprirà, ò serrarà la diuotissima Imagine di S. Maria in Portico, come s'ordina al Capitolo trentadue: & anco in tutte le funzioni publiche, ò priuate, secondo che faranno fatti intimare da' Guardiani.

Dell'Offizio de' Visitatori dell'Infermi. Cap. X.

B Enche la cura principale di far gouernare, e medicare gl'Infermi, che vengono a' nostri Spedali sia de' Guardiani; niente di meno, acciò che quelli siano con maggior diligenza curati, ordiniamo, che i

Visi,

Visitatori almeno due volte la settimana, e più spesso debbiano visitare li Spedali, e procurare ch'all' Infermo non si manchi di cosa necessaria, non solo per la salute del corpo, ma ancora per quella dell' Anima; & offeruando qualche mancamento circa il seruizio dell' Amalati, subito ne ammonischino i Ministri, e seruitori, & il più presto, che potranno i Guardiani, e Camerlengo.

Del giuramento de gl' Officiali.

Cap. X I.

A Fine che l'opere della Carità con zelo maggiore si amministino, vogliamo, che per la prima Domenica di Gennaro s'intimino da' nostri Mandatari tutti l'Officiali nella Chiesa della nostra Santissima Madonna della Consolatione; di doue dopò hauesentita la Messa si ritireranno tutti nella Camera, nella quale è solito farsi le Congregazioni priuate, & iui giurando il primo Guardiano, giurino gl'altri secondo l'ordine in mano del nostro Segretario di esercitare l'Offizio loro con ogni vigilanza possibile, & d'offeruare i presenti statuti.

Dell' Offizio dell' Auuocato. Cap. XII.

L' Auuocato sarà vn Gentil'huomo di qualità, versato per molti Anni nella professione ad elezione de' Guardiani.

Interuenga à tutte le Congregazioni, & in particolare à quelle delle liti, alle quali insisterà, acciò si spedischino quanto prima. Riuederà, e rassarà tutte le spese, che si faranno dal Procuratore, e Sollecitatore per occasione di quelle, si come s'è detto nel Capitolo del Camerlengo, e qualsiuoglia sorte di minute d'Instrumenti da farsi per interesse della nostra Compagnia.

Alla vigilanza del medesimo s'appogghiaranno le scritture del nostro Archiuo, à fine siano custodite, e conseruate con ogni chiarezza, e diligenza.

Dell'Ofizio de' Ministri salariati, e suo numero. Cap. XIIII.

ORdiniamo, che la nostra Archiconfraternità habbia l'infra scritti Ministri salariati, cioè,
 1 Vn Segretario, 4 Vn'Esattore,
 2 Vn Procuratore, 5 Vn Sollecitatore,
 3 Vn Computista, 6 Due Mandatari.

I medesimi doueranno trouarsi in ogni Congregazione Generale, e Particolare per entrare quando saranno chiamati à dar conto di quello habbino fatto, e per eseguire l'ordine, che sarà loro imposto da' Guardiani.

Dell'Offizio del Segretario.

Cap. XIV.

IL Segretario douerà essere vn Notario publico matricolato, & eletto da' Guardiani.

Giuri di esercitare l'offizio suo fedelmente, e d'osseruare il presente Capitolo, e s'obligli in forma Cameræ di restituire le scritture attinenti alla nostra Archiconfraternità.

Pigli il giuramento da' Guardiani, e Camerlengo, & altri Offiziali auanti, che entrino in offizio, assegnando a' medesimi il luogo, e la precedenza secondo s'è ordinato al Capitolo primo.

Habbia tre libri in vno de' quali scriua tutte le risoluzioni, che si faranno nelle Congregazioni Generali [notando nel medesimo i nomi dell'Vffiziali, e fratelli presenti, secondo i Rioni, che habitano] e quelle legga auanti si terminino le dette Congregazioni; nell'altro tutti i decreti fatti nell'ordinarie;

Tenga vn'altro, doue scriua i nomi di tutte le Zitelles, alle quali si daranno le doti nelle Feste della Natiuità della Madonna, e di S. Francesco; quali secondo che finirà di scriuere riponga nel nostro Archiuio.

Si roghi di tutti gl'Instrumenti, Testamenti, e qualsiuoglia altra scrittura per seruizio dell'Archiconfraternità, douendo quelli poi rescriuere ne' protocolli dell'Archiuio, & autenticarli con farui la rubricella.

Sia tenuto dar fedi, e copie d'Instrumenti, e d'ogn' altra scrittura publica, ò priuata, si come ancora fare nell'Vffizio, oue pro tempore risiederà, tutti gl'atti concernenti gl'interessi della nostra Compagnia senza poter pretendere mercede alcuna per le predette cose.

Interuenga alle Congregazioni tanto Generali, quanto Particolari, e doue, e quando sarà da Guardiani fatto intimare.

Dell'Vffizio del Procuratore.

Cap. XV.

IL Procuratore douerà essere Dottore dell'vna, e dell'altra Legge, e pratico de' Tribunali della Corte. Attenderà con ogni sollecitudine alla spedizione delle liti, e cause, che in qual si voglia modo apparterranno alla nostra Archiconfraternità.

Non principierà lite di consideratione senza ordine de' Guardiani, e consultà dell'Auvocato pro tempore. Tenga il libro, nel quale scriuatur tutte le cause, esprimendo distintamente a ciascuna il nome del Giudice, del Notaro, dell'Auversario, & ogn'altra circostanza necessaria.

Nel fine dell'Anno, ò quando fussero finite le Liti, ò mancando egli dalla carica, consegnerà detto Libro a' Guardiani per riporlo trà gl'altri nell'Archiuio.

Terrà conto distinto, e fedele di tutte le spese, che farà per le predette cause, pigliando sempre ricevuta da quelli, à quali pagherà la moneta, in vn libretto tenuto à questo fine, quale douerà mostrare ogni volta che faccia bisogno.

Dell' Vffizio del Computista.

Cap. X V I.

IL Computista, auanti che entri in Vffizio si obli-ghi in forma Cameræ per gli Atti del Nostro Segretario di esercitare quello fedelmente, di restituire tutti i Libri, e scritture, che hauerà presso di se, e d'osservare il presente Capitolo.

Tenghi vn Libro grosso alla mercantile, oue distintamente noti tutti li stabili, & altri effetti ne' quali consistono l'entrate della Compagnia, facendo menzione particolare delle case, ò terreni dati à canone, risposta, à vita, ò à generazione, censi, luoghi de' Monti, & ogn'altro credito, ò debito con il giorno, mese, anno, nome del Notaro, e sue circostanze.

Nel medesimo tenghi vn conto à parte dell'heredità dalla b.m. di Gio: Vincenzo Oliua; si come anco in vn'altro libro separato dell'heredità della pia mem. d'Antonio Bernardino Sacchi.

Pigli ogni mese dal Segretario nota di tutti l'Instrumenti, e Testamenti rogati da quello, e de' Testamenti rogati da' Cappellani delli Spedali.

Pigli anco nota dal Mastro di Casa, & Effattore di di tutti i beni, ò limosine lasciate alla nostra Compagnia, descriuendo quelle nel libro intitolato, il Giornale, per riportarle da questo al libro Mastro.

Faccia ogni mese il bilancio de' residui, e la lista dell'entrate, che maturano dentro à quello per consegnarla a' Guardiani nelle Congregazioni segrete, & ogni sei mesi quella de' residui, specificando à ciascheduna partita i nomi de' debitori, quantità, & altre necessarie circostanze; si come ancora vn'altra di quello, che si resterà à pagare a' creditori, tanto per visita ordinaria, quanto straordinaria, e quelle consegna a' Guardiani come sopra.

Faccia tutti i mandati ordinari con ordine de' medesimi, ma li straordinari con il fiat mandatum, del Camerlengo, al quale così sottoscritti douerà consegnare, hauendo questi prima registrati in vn libro tenuto à questo effetto, douendo conseruar le liste delle spese dateli dal Camerlengo in mazzi, e filze contrasegnandole con il suo numero per giustificazione delle partite.

Ogni volta, ch'hauerà finito di scriuerè alcuno de' sopradetti libri porti quello a' Guardiani per riporlo nell'Archiuio.



Dell'Offizio dell'Esattore.

Cap. XVII

Alla fede dell'Esattore è commesso tutto il denaro della Compagnia, è necessario perciò sia facoltoso, di buona fama, e pratico de' Rioni della Città.

Auanti, che cominci la sua carica s'oblighi in forma Camerae d'esercitar fedelmente l'offizio suo, di render conto di quello riscoterà, pagare quello restasse debitore, d'osservare il presente Capitolo, e di stare alla sentenza de' Sindici.

Dia in oltre per gl'Atti del nostro Segretario figurà idonea con il medesimo obligo Camerale per scudi tremila, ò altra somma maggiore, che paresse alla Congregazione ordinaria, ò Generale non solo per il denaro riscosso; ma ancora per le cose espresse nel presente Capitolo; e particolarmente sè passato l'Anno della sua esazione non hauesse finito di render conto a' Sindici estratti, che in tal caso la detta figurà non tanto s'intenda obligata per li detti scudi tre mila; quanto ancora per qualsiuoglia altra somma maggiore, della quale esso Esattore restasse debitore secondo la sentenza de' Sindici, alla quale il detto fideiussore prometta stare, e non reclamare, conforme si dispone al Capitolo settimo. Volendo espressamente, che le dette qualità di parola in parola s'interischino

sem-



sempre dal nostro Segretario nell'Instrumento dell'obbligo del fideiussore.

Tutto il denaro, che egli riscoterà, ò peruerà in sue mani, porti in termine di giorni otto al più al banco del nostro Depositario; e quello faccia notare in credito dell'Archiconfraternità, con farsene fare riceuuta dal medesimo in piè del libro tenuto a questo fine, oue giornalmente noterà il denaro riscosso per mostrarlo in ogni Congregazione ordinaria.

Sè nella riscossione trouerà impedimento, auuisi i Guardiani, acciò prouedino di rimedio opportuno.

Non conceda dilazione ad alcun debitore senz'ordine de' medesimi, e concedendola s'intenda tenuto di proprio, sè per detta dilazione il credito si perdesse.

Non faccia quietanza alcuna à chi pretende pagare sotto nome d'herede, ne meno à chi passati i due Anni paghi Canoue, ò risposta.

Tenga vn Libro intitolato, dell'Esattore, nel quale scriua ogni giorno il denaro, che riscoterà, la giornata, da chi, per qual termine, causa, s'è à bon conto, noti nella medesima partita à bon conto di tanta somma; e quest'ordine offerui fino all'integrale soddisfazione, notando nell'ultima partita, che è per ogni resto.

Habbia facoltà di locare le case, ò altri stabili con le condizioni, e clausole utili per l'Archiconfraternità; ma non per più di tre anni; nè con diminuzione delle pigioni solite; nè à chi habbia case contrigue à quel-

quelle, che locarà senza espressa licenza de' Guardiani, ò della Congregazione per l'alienazioni.

Faccia stipulare le locazioni del nostro Segretario; e quando quelli non passino la somma di scudi quindici di piggione, potrà anche egli farle con le solite polize stampate, quali douerà consegnare in ogni Congregazione ordinaria.

Ogni volta, che resti sfitata vna casa diahe conto subito, ò nella più prossima Congregazione a Guardiani, e noti nel Libro intitolato, de' spigionamenti, il giorno, e l'anno preciso, che restò sfitata, e mancando di fare quanto di sopra, sia tenuto di proprio per tutto il tempo, che restarà sfitata.

Quando le case spigionate si riaffittassero, noti nella medema partita, oue fù notato lo spigionamento, la noua locazione con esprimerui le circostanze dette di sopra.

Non possa far'acconcimi, ò miglioramenti nelle medesime senza espressa licenza almeno d'vno de' Guardiani.

Ogni tre mesi, ò più spesso, se parerà a' medesimi si faccia saldare i conti della sua elazione, & il saldo sottoscriuere da due almeno de' predetti.

Venendo à notizia qualche nuouo credito, ò legato lasciato all'Archiconfraternità, douerà subito quello notificare alla Congregazione segreta.

Dell'Offizio del Sollecitatore.

Cap. XVIII.

S Arà cura del Sollecitatore, non solo eseguire puntualmente quello, sarà ordinato da' Guardiani, e Camerlengo, ma ancora dall'Auuocato, e Procuratore.

O Tengi vn libro nel quale noti le spese, che alla giornata farà nelle cause, per le quali non si spedisca mandato dal Computista; se nò nella maniera, che si dice al Capitolo del Camerlengo.

O Quando finisca l'offizio per licenza presa, ò data, douerà detto libro consegnare a' Guardiani, per metterlo nell'Archiuio.

Dell'obbligo de' Mandatari.

Cap. XIX.

I Mandatari interuenghino ad ogni funzione pubblica, ò priuata, e portino l'habito rosso.

Siano diligenti nell'intimare i fratelli dell'Archiconfraternità per ogni Congregazione Generale, ordinaria, ò straordinaria; alle quali assisteranno sino che faranno finite.

Obedischino a' Guardiani, e Camerlengo in tutto quello, che sarà da loro ordinato.

Faccino tutte le citazioni, intimazioni, & qualsiuoglia altro atto necessario per la nostra Compagnia.

Della

Della Congregazione segreta, e sua po- destà. Cap. X X.

PEr buon gouerno, e per la spedizione de' negozi della nostra Archiconfraternità ordiniamo, che ogni otto dì nel giorno di Sabbatho, ò secondo parerà a' Guardiani nelle stanze dello Spedale, ò vero in casa d'vno de' predetti si faccia la Congregazione, che si chiama segreta, ò ordinaria; e quella delle liti ogni quindici giorni, nelle quali si chiameranno,

- | | |
|--------------------|----------------|
| 1 I tre Guardiani, | 3 L'Auuocato, |
| 2 Il Camerlengo, | 4 Segretario, |
| | 5 Procuratore, |

e gl'altri Ministri secondo parerà a' Guardiani.

Habbia questa Congregazione, cioè i tre Guardiani pienissima autorità di fare ogni sorte di contratto, e qualsiuoglia altra risoluzione in beneficio del luogo conforme si giudicherà utile, eccetto l'alienazioni di stabili, & altro come si dichiara al Capitolo ventidue, il quale douerà offeruarsi inuiolabilmente.

Le risoluzioni de' negozi dependino dal voto de' Guardiani, hauendo essi soli il voto decisiuo; e quanto al Camerlengo, secondo si distingue nel Capitolo sesto.

Nessun decreto, ò resolutione sarà valida, se nõ quella, nella quale concorreranno tutti i Guardiani, ò due di essi.

S'è vno de' Guardiani domandasse la Bollola , cor-
ra il partito à voti segreti , benche la cosa proposta
fusse vtile, e necessaria , facendosi altrimenti il decre-
to sia sempre nullo, & inualido .

Quando il negozio, che si propone, concerna l'in-
teresse di persone à loro congiunte per consanguini-
tà, ò affinità, sino in terzo grado, benche ancora fosse
vno de' Guardiani, ò il Camerlengo, douerà vscir fuo-
ri della camera sino che si tratti di negozio simile .

Della Congregazione Generale.

Cap. X X I.

SE bene la Congregazione generale si douerà fa-
re alcune volte l'anno secondo l'ordinazioni de'
presenti statuti; vogliamo niente di manco si faccia
ogni volta che parerà a' Guardiani .

Nella medesima doueranno interuenire tutti gl'
Officiali, e fratelli dell'Archiconfraternità, e quando
in quella non interuenissero tutti per la prima volta
intimata, dichiariamo , che trenta almeno di essi ba-
stino à costituirla, e se nel giorno, & ora intimata i me-
desimi non arriuassero à detto numero s'intimi di
nuouo con esprimere ne' bollellini, che è per la secon-
da volta, & in questo caso basterà il numero di venti ;
purchè nel primo, e secondo caso vi siano sempre due
Guardiani; e le risoluzioni, che in essa si faranno s'in-

tendino come se fossero fatte da tutta l'Archiconfraternità.

Sè si trattasse negozio, che riguardasse l'interesse d'alcuno, che fusse presente, ò loro congiunti sino in terzo grado, s'offerui quello, che si è stabilito in proposito simile nel precedente Capitolo.

Delle compre, alienazioni, e locazioni de' beni stabili. Cap. X X I I.

I Beni stabili dell'Archiconfraternità non s'alienino, ne lochino, ne in qualsi voglia altro modo si cōcedino in perpetuo, ò à tempo limitato, à vita, ò à generazione, ò nominazione, nè si faccino permutazioni, ò commutazioni d'vna vita in altra, ne si venghi ad atto alcuno di concordia sopra le liti, e differenze, quando però quelle eccedino la somma di scudi cento, ne si comprino beni stabili, che eccedino la medesima somma, se nò ne' casi, che sarà giudicato necessario, e con euidente vtilità dall'infra scritti nella forma, che segue, e non altrimenti.

I Guardiani faccino intimare per mezzo de' Mandatari nelle stanze ordinarie dello Spedale, ò in casa di vno di essi vna Congregazione, nella quale venghino chiamati se stessi, il Camerlengo, i Guardiani pro tempore, e Camerlengo già loro predecessori, & i sei Gentil'huomini deputati alle alienazioni, quali tutti nella medesima habbino in ogni trattato il voto consulti-

uo, e decisiuo conforme i Guardiani; e mancando venire alcuno de' sopranominati, quelli, che all'hora intimata si troueranno presenti habbino facoltà di fare ogni risoluzione sopra il negozio, che si proporrà, come se tutti fossero stati presenti, purchè sieno sette almeno, e trà essi due Guardiani.

Prohibiamo, che non si possino dare in affitto i beni stabili à quelli, che hanno le case contigue, à fine, che sempre si conseruino ne' loro propri confini, e per questo rispetto ordiniamo, che nell'Instrumenti delle locazioni si inserisca, che durando il tempo di quelle non si possino comprare i beni confinanti dell'istessi conduttori; alerimente la locazione s'intenda finita, e risoluto il contratto.

Prohibiamo in oltre espressamente, che tra' Guardiani, Camerlengo, & altri ufficiali, e Ministri, e l'Archiconfraternità per nessun tempo mai durante il loro Offizio si possa far contratto di vendita, compra, o locazione, e la medesima proibizione s'intenda fatta à Padre, Figliolo, Fratello, Auo, Zio, Nipote di detti come sopra.

Le risoluzioni fatte contro da forma del presente Capitolo siano sempre dal principio nulle, & inuálide.

E per leuare ogni occasione di rispetto trà i sopranominati Vogliamo, che le risoluzioni, che si doueranno pigliare, non si faccino se nò per Bossola, & à voti segreti.

Quello s'intenda risoluto, oue concorrerà la maggior parte de' uori.

Occorrendo dubio circa l'interpretazione de' presenti Statuti, questa Congregazione habbia piena facoltà di dichiararli; con questo però, che quelli non possa mutare, ne à quelli derogare, & alla dichiarazione della medesima si debbia stare.

Della cura de' medesimi.

Cap. XXIII.

PEr hauere l'Archiconfraternità dato à nomina-
zione, à vita, & à generazione diuersi beni stabili, quali con il tempo doueranno ricadere; ordiniamo per ciò che si faccia vnà tauoletta, la quale debbia tenerfi nell'Archiuio, e nella medesima, conforme l'ordine de' Rioni siano descritti tutti i beni stabili concessi come sopra, e che di nouo si concederanno; & anco tutti i legati, e censi vitalizi, per li quali ogn'anno si pagano i frutti, con far memoria distinta di quelli, a' quali son concessi, ò si paghino i detti frutti, dell'erà, se habitino in Roma, ò fuori, con il giorno, anno, Notaro, e con ogn'altra qualità necessaria.

Sia cura de' Guardiani deputare per questo fine, due persone atte per informarsi di quanto farà bisogno, e riportarne relazione scritta di loro mano per conseruarla nell'Archiuio.

Nella medesima tauoletta si notaràno ancora tutti
i Le.

i Legati, Fideicommissi, sostituzioni, & altre disposizioni fatte à fauore della nostra Archiconfraternità, e Spedali:

Dell'Archiuio. Cap. XXIV.

ORdiniamo, che in vna camera particolare si cónseruino tutti l'Instrumenti, libri di piante, patenti de' luoghi de' Monti, e qualsiuoglia altra scrittura appartenente, e che in auuenire potesse appartenere all'Archiconfraternità, e Spedali, e quelli custodire dentro armari, ò scanzie, con ogni ordine, e distinzione possibile, e farne con ogni chiarezza inuentario per alfabeto.

Dà questo non si possa per alcun tempo mai estrarre scrittura alcuna originale come sopra; ma richiedendo il bisogno il nostro Segretario sia obligato farne fede, ò transunto autentico.

Quando occorresse cauare altre scritture non originali chi le piglierà sia tenuto farne riceuuta in Libro tenuto à questo effetto, e riportarle ad ogni cenno de' Guardiani, e notarui la riportata,

Ordiniamo di più, che per maggior custodia di dette scritture si mantenghino due chiaui nella porta dell'Archiuio, & vna di quelle tenghi il primo Guardiano, e l'altra il Camerlengo.

Del modo di ammettere i Frateili nell' Archiconfraternità . Cap. XXV.

QVelli, che vorranno essere ammessi nell' Archiconfraternità deueranno farne istanza nella Congregazione segreta, la quale per se stessa, ò con deputare due Gentil'huomini piglierà informazione della qualità, e costumi di quelli, che domandano essere riceuuti, & hauutane buona relazione i Guardiani li possano riceuere con ordinare al nostro Segretario, che li scriva nel Libro de' Fratelli sotto il giorno, & anno che saranno riceuuti.

Se alcuno non farà ammesso due Mesi auanti la confirmazione de' Vecchi, ò estrazione de' nuoui Officiali non possa hauer voto nella prima Congregazione generale.

Dell' Aggregazioni. Cap. XXVI.

ESsendo da diuersi Sommi Pontefici concesso all' Archiconfraternità di potere aggregare à sè altre Compagnie fuori di Roma, & à quelle comunicare l' Indulgenze in conformità de' Breui sopra di ciò spediti; stabilimo, che la Cōgregazione segreta habbi cura di mettere in chiaro l' infrastrate circostanze.

Sè la Compagnia che fa istanza simile sia aggregata ad altre Archiconfraternità.

Sè vi sia mandato di procura sufficiente à domandare l' Aggregazione.

Sè la fede dell' Ordinario della Città, ò Terra, per la quale apparisca; che la Compagnia sia stata canonicamente cretta, e se si eserciti in opere pie.

Se le fedi siano riconosciute da due persone almeno.

Parendo alla Congregazione che si possa aggregare; sè ne formi patète, quale sia sottoscritta da due Guardiani almeno; Camerlengo, e Segretario pro tempore, e segnata con il solito sigillo dell' Archiconfraternità.

De' Ministri, Seruitori delli Spedali, e suo numero. Cap. XXVII.

A Cciò che l'Infermi, e feriti, che vengono à curarsi ne' nostri Spedali; possino con maggiore puntualità esser gouernati, e medicati da' nostri Ministri, e Seruitori, e questi non manchino per le fatiche continue al debito della carità, ch'è il fondamento di questa santa azzione; ordiniamo, che si debbiano salariare, e mantenere di cōtinuo gl'infrascritti.

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 1 Vn Medico Fisico, | 7 Vn sotto Priore, |
| 2 Vn Maestro di Casa, | 8 Vn Spetiale, |
| 3 Vn Priore Sacerdote, | 9 Vn Despenziere, |
| 4 Due Confessori, | 10 Vn sotto Speciale, |
| 5 Vn Chirurgo, | 11 Otto Seruitori, |
| 6 Vn suo Sostituto, | |

1. Vna Priora,

2. Due Serue, E maggior numero, sè parrà a' Guardiani, che faccia bisogno.

Del-

Dell'Offizio del Medico.

Cap. XXVIII.

IL Medico douerà due volte il giorno visitare con ogni carità, e diligenza possibile l'Infermi, e feriti delli Spedali, e procurare ch'habbiano tutti quei remedi, che giudicherà profitteuoli per la salute loro.

Dell'Offizio del Maestro di Casa.

Cap. XXIX.

IL Maestro di Casa darà sicurtà idonea per gl'atti del nostro Segretario à contentamento de' Guardiani di fedelmente esercitare la sua carica; e di rendere buon conto di quello, che egli hauerà maneggiato ad ogni semplice requisizione de' medesimi.

Hauerà cura di spendere il denaro nelle spese minute, che si doueranno fare giornalmente per l'Infermi, e fameglia delli Spedali, ma non potrà fare spese straordinarie, che passino giulij cinque senza il consenso d'vno de' Guardiani; auuertendo di non far spese inutili, & esorbitanti, che oltre sarà priuato dell'Offizio, sarà anco condannato in quello, che hauerà speso.

Le medesime noterà in libretto specificando il giorno, l'Anno, il prezzo, la robba compra, da chi, & à chi la consegna.

Per fare le dette spese li si farà dal Computista se-

condo il bisogno, con ordine però del Camerlengo, vn mandato di quella somma di denari, che i Guardiani stimaranno necessaria diretta al nostro Depositario, douendo il medesimo Maestro di casa notare à parte nel medesimo libretto la somma di detto mandato.

Vna volta il mese almanco si faccia saldare, e sottoscriuere il conto delle spese dal Camerlengo; ò più spesso, che parerà al medesimo.

Terrà anco altro libretto, nel quale scriuerà tutti i denari, che peruerranno in sue mani tanto per vendita di qualsisia cosa, quale non possa fare senza espresso consenso de' Guardiani; quanto per limosine, ò per altra causa; & il denaro consegnerà subito all'Esattore con pigliarne dal detto riceuta nell'istesso libretto.

Douerà in oltre hauere altro Libro intitolato de' Salariati, oue distintamente noterà Nome, Cognome, Patria, Giorno, Mese, & Anno, che ciascheduno Ministro, ò Seruitore cominciò à seruire, con qual salario, & à qual seruizio; notando in ciascheduna partita il denaro, che pagará, e perciò douerà ogni Mese far la lista de' detti Salariati, e darla al Camerlengo, che la sottoscriua, e ne faccia spedire mandato dal Computista.

Sarà cura sua ricordare a' Guardiani tutti gl'oblighi, acciò possino farli adempire, e far rogare dal nostro Segretario l'adempimento di quelli.

Interuerrà à tutti gl'Anniuersari generali, e particolari, & in ogni altra funzione, e quando parerà a' Guardiani per eseguire gl'ordini loro.

Dell'Offizio del Priore. Cap. XXX.

IL Priore douerà essere Sacerdote di buona fama, pratico, zelante, & assiduo nella sua carica.

Al medesimo come capo doueranno vbbedere non solo i Seruitori, ma ancora i Ministri, in quelle cose, che concernono la cura, e seruizio spirituale, e corporale dell'Infermi.

Terrà vn Libro nominato, dello Spedale, nel quale scriuerà per alfabeto Nome, Cognome, e Patria dell'Infermo, il giorno che venne, & il vestito, che portò, in presenza sempre del medesimo, del Confessore, e de' Seruitori, che saranno di settimana; notando nell'istesso tempo il Confessore al suo libro di ricontro il detto vestito; Sicome ancora tutti i denari, oro, argento, scritture, ò altro, che l'Infermo hauerà portato, e le predette cose con il suo bollettino, si doueranno riporre nella cassa à quest'effetto destinata.

Guarendo l'Infermo noti in margine del detto libro, & alla medesima partita il giorno, che parte, e li restituisca intieramente il tutto.

Morendo noti come sopra il giorno della morte, e

riponga il suo fardello nella stanza de' morti per darlo all'Appaltatori.

Le gioie, denari, ò altro, notificchi a' Guardiani, acciò faccino consegnare i denari all'Esattore, e le gioie al Maestro di Casa per venderle.

Farà tutte le fedi de' morti, e de' viui, che sieno stati nelli Spedali à richiesta di qualsiuoglia, gratis:

Dell'Offizio de' Confessori.

Cap. XXXI.

I Confessori fa di mestieri, che siano di buona vita, esemplari, e caritateuoli verso gl'Infermi.

Confessino l'Infermo prima si ponghi in letto, se la malatia lo comporti, altrimenti quanto prima.

Quello, che sarà di settimana celebri Messa auanti giorno, doppo quella comunichi l'Infermi, ch'il giorno precedente saranno venuti ne' nostri Spedali, ancorche fusse vn solo.

Sè per giusta causa differisse di comunicare gl'Infermi, & occorrendo, che egli esca di settimana, potrà ciò auuissare al Priore à fine, che imponga quest'azione all'altro, che entrerà.

Volendo qualche Infermo far testamēto, vno di essi sè ne douerà rogare, e scriuerlo nel Libro de' Testamenti tenuto à questo fine, quale doueranno consegnare a' Guardiani, ò Priore ogni volta, che mancaranno dal seruizio delli Spedali. Auuertendo sopra

tutto,

tutto, che l'Infermo non debbia lasciare cosa alcuna à persona de' medesimi, e molto menò à loro stessi; anzi quello, che in qualsiuoglia modo lasciasse, s'intenda sempre lasciato alli Spedali a' quali douerà si applicare.

Tutte le fedi de' detti testamenti, codicilli rogati da loro, ò dall'antecessori daranno gratis, à chi le domanderà.

Chi sarà di settimana terrà il rincontro del Libro; che tiene il Priore, oue si noterà tutto quello, che s'è detto, che sia tenuto notare il medesimo.

Dell'Offizio del Chirurgo.

Cap. XXXII.

IL Chirurgo sarà obligato fare tutto quello che si è espresso sopra nel Capitolo del Medico.

Dell'Offizio del Sostituto.

Cap. XXXIII.

IL Sostituto si ritrouerà alle visite del Medico, e Chirurgo per pigliar da essi l'ordine di quanto douerà fare per l'Infermi, & esequirlo con ogni esattezza; Assistere più che sarà possibile alli Spedali per medicare i feriti, che sogliono continuamente concorrui.

Dell'Offizio del Sotto Priore.

Cap. XXXIV.

AL Sotto Priore i Seruitori doueranno hauere la stessa obediienza, e rispetto, che hanno al Priore. Il medesimo assisterà alli Spedali per ritrouarsi alle visite del Medico, e Chirurgo, a' quali darà minuto ragguaglio di quello sarà occorso a ciascheduno Infermo, e metterà in esecuzione l'ordine dato à prò dell'Ammalati.

Piglierà per inuentario tutte le biancherie, coperte, matarazzi, & altro, che seruono per vso de' Spedali, e loro Famiglia, per le quali egli darà sigurtà à contentamento de' Guardiani per l'atti del nostro Segretario, e di renderne buon conto.

Ogni giorno farà la lista dell'infermi, conforme l'ordine del Medico per darla al Maestro di Casa.

Dell'Offizio dello Speciale, e sotto Speciale. Cap. XXXV.

LO Speciale douerà essere esperto, e diligente nel suo mestiere, e procurerà, che i medicamenti ordinati dal Medico siano fatti con ogni isquisitezza.

Si trouerà presente infallibilmente alle visite del Medico, e Chirurgo, per esequire l'ordinazioni, che li saranno date.

Hauerà per Inuentario tutte le robbe, e stigli, che seruo-

seruono per la Speziaria, e s'obligherà come sopra al Capitolo precedente, e quelli restituire ad ogni cenno de' Guardiani.

Il sotto Speciale vbedirà, & eseguirà tutto quello, che li sarà ordinato dallo Speciale à beneficio dell'Infermi.

Dell'Offizio del Dispenziere.

Cap. XXXVI.

IL Dispenziere darà figurtà idonea di render buon conto di tutto quello, ch'hauerà maneggiato, e di restituire le robbe consegnateli per inuentario, conforme i precedenti Capitoli.

Noterà in vn Libro intitolato, della Dispensa, nel quale scriuerà per alfabeto l'entrata, e l'uscita di qualsiuoglia robba, ch'entrerà in quella, distinguendo distintamente le partite, il giorno, il Mese, l'Anno, la qualità, quantità, chi le consegnò, e con quel più, chi si richieda.

Ricordarà al Maestro di Casa quello, che alla giornata sarà necessario per l'Infermi, e per la famiglia.

Dell'Obligo de' Seruitori.

Cap. XXXVII.

ISeruitori faranno di buona vita, di costumi migliori, & vbediranno al Priore, sotto Priore, e Cappellani,

ni, in quello, che concerne il seruizio dell' Ammalati; e Spedali.

Quelli che faranno di guardia doueranno subito, che conoscono il bisogno, con ordine del Priore, ò sotto Priore, mettere la Pietà all' Infermo moribondo, e chiamare il Confessore, acciò gl' assista; douendo in questo usare ogni vigilanza possibile trattandosi della salute dell' Anima.

Non piglino denari dall' Infermi, nè meno per cōseruarli, sè nò con la presenza di qualcheduno, e subito quelli consegnino al Priore, come si ordina al Capitolo trenta.

Ogni giorno si farà da vno di loro la Lista del numero dell' Infermi, e di quello, che ricerchi il bisogno d' essi per darla al Maestro di Casa, caso che mancasse il sotto Priore.

Dell' Obligo della Priora, e Serue.

Cap. XXXVIII.

LA Priora tutte le robbe, che seruono per lo Spedale delle Donne piglierà per inuentario, e s' obligherà quelle restituire, e renderne buon conto, conforme a' prossimi precedenti Capitoli.

Procurarà con ogni vigilanza, che l' Inferme siano prouiste di quanto sarà necessario per la salute dell' Anima, e del Corpo.

Non

Non licentiara alcuna di quelle senz'ordine del Medico, Chirurgo, Priore, ò sotto Priore.

Circa le visite de' predetti, medicamenti, cibo dell'Inferme, si offerui il modo prescritto allo Spedale dell'huomini.

Le serue vbediranno, & eseguiranno quanto li verrà ordinato dalla Priora per commodo dell'ammalate.

Della Chiesa della Madonna della Consolazione, e suoi Ministri, Cap. XXXIX.

PErche le nostre Chiese furono in ogni tempo di soouenimento notabile a' nostri Spedali per le limosine, che fin dal primo loro principio furono lasciate, & alla giornata si lasciano alle Santissime Immagini di quelle; risulta vn giustissimo debito all'Archiconfraternità di prouedere al Culto Diuino delle medesime con il maggiore decoro, che le forze nostre, e la bassezza humana comporti; in conformità di che, e per adempire gl'oblighi dell'Anniversari, e Messe. Vogliamo primieramente, che nella Chiesa della Consolazione si tenghino gl'infrascritti,

Vn Sagrestano Sacerdote,
Venti Cappellani tra' quali vno habbia facoltà di confessare, oltre il Sagrestano,

Vn Sottosagrestano,

Due Chierici,

E più numero secondo il bisogno,

Dell'Offizio del Sagrestano.

Cap. XL.

IL Sagrestano dourà pigliare in consegna per inventario da farsi con l'interuento d'vno de' Guardiani, ò Camerlengo tutt'i mobili, argenti, & altro, che si conseruano nella Chiesa, e Sagrestia della Consolazione, e per i medesimi darà signurtà idonea à contentamento de' Guardiani, e di renderne buon conto, e quelle restituire; si come ogn'altra cosa, che capitasse in sue mani.

Sarà sua cura particolare, che siano puntualmente adempiti tutti gl'oblighi ordinari, e straordinari, tanto nella detta Chiesa, quanto in qualsuoglia'altra, conseruandone notà in modo che sempre si possa far costare l'adempimento di quelli; e se per colpa sua l'Archiconfraternità sentisse mai danno alcuno, sarà egli tenuto del proprio per ogni cosa.

Habbia tre Libri; nel primo ogni mattina farà scrivere da' Cappellani tutte le Messe, che celebraranno nella detta Chiesa, ò altrove, con forme alli oblighi soliti, e quello nel fine del Mese porterà al Camerlengo, acciò possa saldarne il conto, & ordinare al Computista che ne spedisca mandato.

Nel secondo scriuerà tutte le Limosine date per le Messe con il giorno, quantità, & intenzione del dan- te, e subito metterà quelle nella Cassa, che si tiene in detta Chiesa; si come qual si uoglia l'altra, che li sarà data, douendo il medesimo libro consegnare al Camer- lengo à fine, che egli veda se le Messe siano state ce- lebrate.

Nel terzo noterà nomi, cognomi, giorni, Mese, & Anno di tutt'i morti portati à sepellire nella detta Chiesa.

Dell'Offizio del Sottosagrestano, e Chie- rici. Cap. XL I.

Il Sottosagrestano sarà del continuo assistente in Chiesa, ò in Sagrestia non solo la mattina, che si ce- lebrano le Messe, ma ancora il giorno.

Manterrà pulire le predette, & ogn'altra supelletti- le, che serua per il Culto Diuino.

Obedirà, & eseguirà quello, che li sarà ordinato dal Sagrestano per seruizio delle medesime.

I Chierici saranno di buoni costumi, e seruiranno ogni giorno alle Messe, & obediranno in quello sarà loro imposto dal Sagrestano, e Sottosagrestano.



Della Chiesa della Madonna delle Grazie, e suoi Ministri. Cap. XLII.

PEr esser la Chiesa delle Grazie dotata dell'antichissima Immagine della Beatissima Vergine dipinta dall'Euangelista S. Luca; conuiene ch'ancor lei habbia il suo Culto, e sia con ogni decoro conseruata; ordiniamo perciò ch'il Priore pro tempore dello Spedale sia Cappellano maggiore di quella, e ch'ogni giorno vi celebri Messa per sodisfare all'oblighi della medesima, & alla donazione dell'Abbate Pier Gio: Florenzi.

Il medesimo sarà tenuto pigliare per inuentario tutt'i mobili della detta Chiesa, e Sagrestia, e s'obligherà quelli restituire, e renderne buon conto ad ogni ordine de' Guardiani.

Di tutte le limosine di Messe, d'altro, che perueranno in sue mani, ò che li faranno date da altri Ministri per detta Chiesa, douerà dar conto ai medesimi, acciò facciano seguire la volontà di chi l'haurà date.

Aprirà la Santissima Immagine in tutte le feste principali, & anche nel giorno di mezzà quaresima per tutta l'ottaua di Pasqua di Resurrezzione.

Siterrà ancora vn Chierico di buoni costumi per seruire alla Messa, e per fare quanto li sarà ordinato dal Priore per seruizio della Chiesa.

Della Miracolosa Immagine di Santa Maria in Portico. Cap. XLIII.

DALL'antica, e diuota Immagine di S. Maria in Portico discelà dal Cielo trasse il primiero principio la nostra Compagnia, che fino al dì d'oggi porta tra gl'altri il titolo glorioso di quella; questa fu la Base, oue si fabricorno i nostri Spedali, che non crebbero con altro, che con il mezzo di quel dono Celeste, e dell'opere della Carità, e perche fin da tanti secoli addietro gl'Officiali della medesima furono in possesso di ritenere le chiaui per aprire, e serrare quel sacrosanto tesoro in conformità de' decreti della sagra Visita Apostolica, e Breue di Nostro Sig. Papa, VRBANO VIII. spedito sotto li quattro Giugno MDCXXX. Vogliamo, per questo fine che i Guardiani pro tempore con il maggiore apparato, e numero de' fratelli, e con dodici torcie almeno facciano aprire, & a suo tempo serrare detta sagra Immagine dal nostro Sagrestano, ò altro Sacerdote, ch'à loro parerà, otto volte l'Anno, cioè nella festa della Santissima Natiuità di Nostro Sig. con tre giorni seguenti; nella Pasqua di Resurrezzione con due altri; nella Pentecoste come sopra; nelle feste della Natiuità, Annunciazione, Purificazione, Assunzione della Santiss. Vergine; e nel giorno dell'Apparizione di detta sagra Immagine, ò Dedicatione di detta Chiesa, che si celebra all'ixvij. di Luglio cò sette altri giorni susseguenti.

Dell'Anniuersari. Cap XLIV.

A Ccioche si faccia la debita commemoratione per l'Anime de' Fratelli & Sorelle dell'Archiconfraternità, & di qualsi uoglia altro Benefattore stabilimo, che in ciascheduno Anno quando parerà a' Guardiani, si celebri vn'Anniuersario per ogni Chiesa doue saranno sepelliti, secondo la memoria del nostro libro conseruato per questa pia azzione.

Al medesimo doueranno interuenire i Guardiani, el Camerlengo, & altri fratelli con quel numero de' Prepi, che si stimerà condeciente; & mentre questi si celebrano, il Maestro di Casa in ciascheduna Chiesa distribuirà le candelie solite à quelli, che saranno presenti.

Del numero delle doti dà darfi nella festa di S. Francesco alle Zitelle che si monacano. Cap. XLV.

PEr adempire la pia volontà della bon. mem. d'Antonio Bernardino Sacchi, ordiniamo ch'ogni Anno nel Mese di Luglio il nostro Computista faccia il Bilancio dell'heredità del detto Testatore, & dia conto del moltiplico, & dello stato di quella a' Guardiani; quali hauendo consideratione alla quantità dell'entrate di quell'Anno determinino il numero delle

delle doti, e vesti, che à proporzione di esse dentro à quello si potranno dare à ragione di scudi cento di moneta per ciascheduna Zitella, con vna veste di riuerso berrettino.

Del modo di distribuire le sudette doti.

Cap. XLVI.

Stabilito il numero delle doti vogliamo, che quelle si distribuiscino alle Zitelle, che saranno concorse conforme l'ordine de' Rioni, cioè nel primo Anno, Monti, Trieui, e Colonna; Nel secondo, Campo Marzo, Ponte, e Parione; Nel terzo, Regola, S. Eustachio, Pigna, e Campitello; Nel quarto, S. Angelo, Ripa, Trastevere, e Borgo; douendosi ogni quattr'Anni osseruare il medesimo ordine.

E perciò nel principio del Mese d'Agosto i Guardiani faranno affigere gl'editi alle porte della Chiesa della Consolazione, o al crone secondo che à loro parerà facendq seruire i nomi de' Rioni, che corrono in quell'Anno, e durante il detto Mese si tenghi in detta Chiesa vna Cassetta per riceuere i memoriali delle Zitelle, che vorranno essere ammesse al detto sussidio dotale.

Passato il precitato Mese, i Guardiani in quello di Settembre elegghino dodici Visitatori, cioè quattro per Rione, due per la prima, e due per la seconda Visita, quali sieno Gentil'huomini di età, e di vita con-

tipicui; e nelli due Anni, ne quali si visitano quattro Rioni, si congiunghino due Rioni insieme, oue concorri minor numero di Zitelle.

Delle qualità, che si ricercano nelle Zitelle, e di quello si deuono informare li Visitatori. Cap. XLVII.

PErche conforme la mente del detto Antonio Bernardino le Zitelle hane nobilmente deuono essere preferite all'altre; statuimo, che s'offerui l'infra scritta distinzione, & ordine, cioè, Nobili notorie, Nobili non notorie, & ordinarie.

Per Nobili notorie dichiariamo tutte quelle Zitelle pouere Romane, ò forastiere, che descendino dalle famiglie Nobili, ne ammessa si intenda alcuna Zitella per Nobile notoria, se prima non concorreranno in essa per Bossola segreta la maggior parte de' Voti de' Guardiani, precedendo solamente [senz'altro scrutinio] informazione presa da vno, ò due di essi, che siano pouere secondo lo stato loro, & in età di Anni quindici finiti, douendo però, che in concorso siano sempre preferite le Romane alle forastiere, & il medesimo si offerui nelle Nobili non notorie.

Per Nobili non notorie dichiariamo s'intendino quelle Cittadine Romane, ò forastiere, pouere, che non solo i Padri, e Madri loro, ma ancora gl'Aui, e

l'Auic

l'Auie più prossime non habbiano fatte arte alcuna ,
 ò altro esercizio, e perciò i Visitatori si doueranno in-
 formare della nobiltà de' loro antenati , del primo , e
 secondo grado, se siano pouere, & habbino l'età d'An-
 ni quindici finiti come sopra, se le fedì dell'accettazio-
 ne per Monaca sian sottoscritte dall'Abadessa , ò altra
 Superiora di Monastero dentro , ò fuori di Roma , di-
 chiarando , che Zitella alcuna non possa essere am-
 messa per tale , se non concorrerà in essa la maggior
 parte de' voti de' Guardiani; ma ancora del Camer-
 lengo, e Visitatori , che si trouaranno presenti nella
 Congregazione dello scrutinio; Ma non sarà però ne-
 cessario osseruare in qual Rione habitino .

Ordinarie s'intondino quelle Zitelle nate di paren-
 ti honorati in età maggiore d'Anni quindici , e che
 habbino parimente la fede dell'accettazione come
 sopra per Monaca , ò Conuersa , e che habbino habi-
 tato almeno vn'Anno intiero ne' Rioni, che corrono
 in quell'Anno , e se non fussero nate in Roma , siano
 almanco venute ad habitarui auanti compita l'età
 d'anni dieci , tuttauolta però non fussero ite à star
 fuori di Roma per occasione di guerra , ò peste (che
 Dio ne guardi) purchè cessati simili impedimenti sia-
 no tornate ad habitarui; e che habbino parenti , e so-
 relle honorate, eccetto che dalli dieci Anni in sù del-
 l'età loro haueffero lasciata la conuersazione delle so-
 relle, ò altre parenti di cattiuà fama .

Sè la Zitella starà in Monasterio si visiti per il Rio-

ne oue i suoi parenti, che ne tengono cura habitino, e non doue stà detto Monastero, se però non hauesse in Roma altra habitazione, che in tal caso si visiti il Monastero.

Saranno escluse quelle ch'in qualsiuoglia modo stanno al seruizio, ò habitino in casa d'altri senza legitima causa, la quale niente di meno si douerà dichiarare dalla Congregazione dello scrutinio, se sia tale.

Dello Scrutinio delle Zitelle, è modo d'imbossolarle. Cap. XLVIII.

FInite le Visite si farà intimare per vn giorno, & hora certa ad arbitrio de' Guardiani la Congregazione dello scrutinio, doue saranno chiamati i medesimi, il Camerlengo, & i dodici Visitori, quali nella detta habbino il voto decisiuo, e consultiuo conforme li Guardiani; & in oltre si chiami il Segretario.

Dopo hauer dato i Visitori la relazione delle Zitelle, che pretendono esser ammesse per Nobili non notorie circa le qualità necessarie, seguirà il partito per bossola segreta sopra le medesime vna per volta, e quelle nelle quali concorrerà la maggior parte de' voti, come s'è detto nel precedente Capitolo, siano senz'altra replica ammesse al detto sussidio; se queste
vnite

vnite con le Nobili notorie compissero l'intiero numero delle doti, benche fussero fatte le visite, scrutinio, & imbossolazione dell'ordinarie, si douerà il tutto conseruare, e differire per l'Anno seguente.

Ma se non compissero il pieno numero di quelle, le doti, che soprauanzassero, si distribuiranno all'altre Zitelle ordinarie ritrouate idonee da' Visitatori, da quali à questo fine nella Congregazione medesima si doueranno leggere le Visite fatte da loro con quel più, che haueranno offeruato à ciascuna Zitella Rione per Rione: E quelle che concordeuolmente per le Relazioni della prima, e seconda visita faranno ritrouate idonee, si notino dal Segretario in vn foglio distintamente, e si riduchino in bollettini.

Sè le doti, che auanzano, come sopra fussero vna, ò due, si notino in bollettini dal medesimo Segretario i Nomi di ciascheduna Zitella vna per vna come sopra, e confusamente si mettino in vna Bossola sola.

Ma sè le doti fossero trè, si faccino trè bossole per i trè Rioni, che correßero in quell'Anno, e nell'altri, che correßero quattro, si vnischino in vna delle dette trè Bossole i Nomi delle Zitelle ammesse di due Rioni in minor numero.

Se poi le doti compissero il numero di quattro, si formino quattro Bossole per estrarre vguualmente vna Zitella per Bossola trà quelle, che saranno ammesse:

E caso che le doti superassero il numero di quattro, si ripartischino l'altre à quei Rioni, ne' quali le

Zitelle faranno imbossolate in numero maggiore.

Finite le predette Bossole, alla presenza de' tutti si figillino immediatamente dal nostro Segretario con il solito Sigillo, e si riponghino nell'Archiuio per aprirle à suo tempo nella Congregazione Generale.

Dechiarendo che questa Congregazione habbia facoltà secondo il voto della maggior parte de' gl'Ofiziali, e Visitatori, decidere qual si uoglia dubbio, che potesse nascere circa i requisiti del sudetto sussidio dotale, salua sempre però la volontà del Testatore.

Del modo d'estrarre le Zitelle imbossolate. Cap. XLIX.

AVanti la festa di S. Francesco doueranno i Guardiani far intimare la Congregazione Generale per estrarre le Zitelle, nella quale dato conto dal Cōpotista dello stato dell'heredità del detto Sacchi, e del credito, e debito di essa, si douerà da' Guardiani dar parte alla medesima Congregazione della quantità delle doti stabilite, e delle Zitelle, che concorrono per Nobili notorie, e non notorie, quali non sarà necessario, che da' medesimi si nominino, ma secondo s'è detto nel precedente Capitolo, si douerà fare l'estrazione delle Zitelle ordinarie à proporzione del numero delle doti, che soprauanzano alle Nobili, e di quelle, che saranno estratte dalle Bossole, si doueranno dal Segretario notare i nomi, e cognomi, si come

ancora

ancora di quelle ammesse per Nobili in due liste, vna delle quali consegnerà al Camerlengo, acciò sappia à chi deue far portare le vesti, & auuifare del giorno, e dell'hora, che le Zitelle doueranno venire per riceuere le cedole, e fare quanto s'ordina nel seguente Capitolo; l'altra per registrarla nel libro tenuto dà esso per le dette doti, quale poi darà al Computista per notarla nel libro di detta heredità.

E perche la Congregazione Generale hà esentato le Zitelle Nobili à non andare in processione, nè à fare altra funzione, farà cura del medesimo Camerlengo auuifar quelle, acciò mandino altre Zitelle ordinarie in luogo loro.

Delle Cedole, e Processione delle medeme nel giorno di S. Francesco.

Cap. L.

I Guardiani faccino chiamare da' Mandatari se stessi, il Camerlengo, & altri Offiziali per interuenire nel giorno della detta festa alla Messa solenne, che essi faranno celebrare nella Cappella dedicata al detto Santo, posta nella nostra Chiesa della Consolazione, alla quale doueranno ancora assistere, & iui comunicarsi le Zitelle estratte, e quella finita, e dare alle medesime dal primo Guardiano le Cedole sottoscritte da loro, si farà la processione conforme al solito. X

Del modo di distribuire altre doti à maritaggio, e monacato, e delle qualità delle Zitelle. Cap. L I.

Vogliamo che ogn' Anno nella festa della Santissima Natiuità della Beata Vergine nostra Auuocata si diano à due pouere Zitelle per maritarsi due doti di scudi quaranta di moneta con vna veste di rouerso bianco per ciascuna à fine di adempire la donazione fatta dalla bo me di Francesco Contugi; E per questo effetto ogni sette Anni si farà vna bolla, nella quale si metteranno i nomi de' quattordici Rioni di Roma scritti in quattordici polizini, e dalla medema sarà cura de' Guardiani pro tempore ogn' Anno dentro l'Ottaua della Santissima Pentecoste far' estrarre à sorte due de' detti Rioni, e quelli nel Mese di Luglio fare affigere ne' luoghi detti di sopra, e di più far tenere per tutto il detto Mese nella Chiesa della Consolazione vna cassa picciola per riceuere i memoriali delle Zitelle, come s'è detto nel Capitolo quaranta sei, e nel Mese di Agosto seguente i Guardiani eleggeranno quattro Visitatori due per Rione, secondo le liste delle visite, che saranno fatte dal nostro Segretario in conformità de' memoriali dati.

Le Zitelle, che si ammetteranno al detto sussidio dotale doueranno hauere l'infrastrate qualità, che siano nate di legitimo matrimonio, Romane, pouere,
di

di buona fama, e che habbino habitato ne' Rioni per due Anni continui.

Fatte le visite da' Visitatori, si farà da' Guardiani auanti la detta festa della Santissima Natiuità intimare la Congregazione dello scrutinio conforme al Capitolo quarant'otto, e di quelle Zitelle, che secondo i detti requisiti saranno ritrouate idonee da' Visitatori, se ne scielghino dieci da' Guardiani; e si mettino in vna bossola per estrarre nella medema Congregazione due à sorte, alle quali poi nel giorno della detta festa dopo la santa Messa si daranno le Cedole di scudi quaranta moneta.

Nell'istesso giorno si doueranno dare à due altre Zitelle pouere, e di buona fama come sopra due altre doti, vna di scudi venticinque con vna veste di rouerso bianco per moniacarsi conforme la pia mente di Fabrizio Boccapaduli à nominazione però de' Guardiani, e Camerlengo pro tempore, douendosi prima questa ogn'anno estrarre à sorte trà di loro; E l'altra di scudi dodici moneta, oltre vna veste simile alle predette, la quale sarà in libera nominazione del primo Guardiano.

Nel resto circa il dispensare le vesti, cedole, auunfare le Zitelle, e scriuere i nomi di esse, si offerui quello, ch'in questo proposito si è detto ne' Capitoli quarantanoue, e cinquanta.

Del vestito de' Poueri.

Cap. L II.

ORdiniamo che ogn' Anno nel giorno del Gio-
uedì Santo, conforme la donazione della pia
memoria di Fabrizio Nari, già Guardiano della no-
stra Archiconfraternità, si vestino dodici poueri, à
ciascuno de' quali si dia vna veste à meza gamba con
vn paro di calzette, & vn berettino di panno bianco,
& vn paro di scarpe, quali tutti con il medesimo ha-
bito doueranno comunicarsi, & assistere alla Messa
solenne, che si douerà celebrare nella Nostra Chiesa
della Consolazione, & accompagnare la Processio-
ne, che si suol fare in tal giorno per il Santissimo Se-
polcro di Nostro Signore Giesù Ghristo, quale fini-
ta nella Sala del nostro Spedale da' Guardiani, e Ca-
merlengo a' detti poueri si lauinò i piedi, e da' mede-
simi, & altri Offiziali, e fratelli nella detta Sala siano
seruiti mentre mangiano alla tauola à tal' effetto ap-
parecchiata, a' quali doppo mangiare li si darà vn
giulio, & vna pagnotta di duellibre à ciascuno, & vni-
tamente con i nostri Mandatari auanti andaranno à
visitare la Chiesa di S. Gio:uanni in Laterano.

La nominazione de' predetti spetterà quattro al
Primogenito di Casa Nari, e de' gl'altri otto due per
vno a' Guardiani, e Camerlengo.

Vogliamo in oltre che il primo giorno di Nouem-
bre nella Santissima festa di tutti i Santi si vestino si-
mil-

milmente altri dodici poveri con l'habito detto di sopra, con il quale doueranno assistere alla Messa bassa, che si farà celebrare nella Chiesa di S. Salvatore in Portico, hoggi detta di S. Huomobono, concessa già dalla nostra Archiconfraternità all'Vniuersità de' Sartori, come per Bolla della sel. mem. di Papa Gregorio XIII. primo Aprile MDLXXV. & iui comunicatisi tutti ritornino con i nostri Mandatari auanti, nelle stanze dello Spedale, a' quali si darà da mangiare à tauola, assistendo alla medesima mentre mangiano, i Guardiani, Camerlengo, Officiali, & altri fratelli, e dopò ch'haueranno mangiato, si dià à ciascuno vna ciambella, e due candele di cera bianca di vn'oncia l'vna, e vadino in Processione con i nostri Mandatari auanti visitando la Chiesa di S. Pietro in Vaticano, & iui ciascheduno di essi lasci vna delle dette candele, e poi la Chiesa di S. Maria ad Martires, hoggi nominata la Rotonda, doue lascino l'altra.

La nominazione de' predetti spetti per vguale porzione a' Guardiani, e Camerlengo.

Del mangiare che si dà a' Poveri.

Cap. LIII.

PEr adempire la volontà della bon. mem. di Plautilla Maffei ordiniamo, che tre volte l'Anno, cioè nelle

nelle Feste di S. Andrea Apostolo, S. Sebastiano Martire, di S. Rocco, si debbia dare à mangiare à sci poveri per ciascheduna volta.

Della liberazione del Prigione.

Cap. L I V.

HAuendo la santa mem. di Gregorio XIII. concesso alla nostra Archiconfraternità nel secondo Anno del suo Pontificato di potere ogn' Anno nella festa della Natiuità della Beata Vergine liberare vn prigione di pena capitale, doueranno perciò i Guardiani risolvere qual carcerato si debbia cercare di liberare, procurando con ogni diligenza auanti la detta festa il mandato di rilasso', per potere poi essere presente alla processione delle Zitelle, che si suol fare in detto giorno.

Ciriaco Tidellino Guardiano, & Deputato.

Iacomo Benzone Guardiano, & Deputato.

Pietro Falconieri Guardiano, e Deputato.

Agostino Caualletti Camerlengo, e Deputato.

Agostino Bongiouanni Deputato.

Rutilio Specchi Deputato.

Girolamo Ubertini Deputato.

Pier Vincenzo de Cauallieri Deputato.

Teodoro Boccapaduli Deputato.

Urbano Erasmi Deputato.

Gioseppe degl' Annibali Deputato."

~~~~~  
In Roma , Nella Stamparia della Reu. Cam. Apost.  
M. DC. XXXXIIII.

---

*Con licenza de' Superiori.*

